



Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Firenze

Via Giulio Cesare Vanini, 15 – 50129 – Firenze

Tel. 055.496522 – Fax 055.481045

Email protocollo@omceofi.it - PEC segreteria.fi@pec.omceo.it

Sito web: www.omceofi.it

Eroi per un giorno

Vogliamo esprimere il rammarico di una categoria, quella dei medici dipendenti del SSR, che dopo essere stati celebrati come eroi nel corso del drammatico e doloroso periodo della fase 1 dell'epidemia SARS-Cov 2 sono oggi ritornati ad essere quello che erano, "macchine da produzione" in un sistema da loro sempre più lontano.

Sono anni che la politica regionale addita ai cittadini toscani i medici come responsabili delle liste di attesa. Sono anni che i medici gridano al vento che tali le cose non sono.

La recente ordinanza del Presidente della Giunta regionale (n. 49) ripercorre le strade di una obsoleta, monotona, stancante, ed oggi anche irrispettosa, demagogia legando ancora una volta un diritto stabilito per legge nelle sue caratteristiche e nelle sue dinamiche a qualcosa che non ha nessuna attinenza con esso.

La Libera Professione Intramoenia si svolge nei tempi previsti dalla norma (oltre l'orario di lavoro stabilito), nei modi previsti (ambulatori istituzionali) e con il rispetto dei limiti quantitativi (non superiore al 50% dell'attività prestata nell'orario di servizio), condivisi e rispettati da anni. La Libera Professione costituisce poi anche una fonte di finanziamento per l'Azienda; il medico della quota pagata dal paziente percepisce circa il 35%, al netto degli oneri fiscali, mentre il 30% viene incassato dall'Azienda.

Le liste di attesa non possono essere imputate a chi rispetta le norme ma a chi ha organizzato e organizza il sistema sanitario regionale, a chi ha tagliato le risorse nel corso degli anni, tagli ai quali gli operatori sanitari del SSR hanno rimediato con il loro personale sacrifico.

Se nel corso dell'emergenza i cittadini toscani non hanno potuto usufruire delle prestazioni ambulatoriali non è certo colpa dei medici, che durante questo tempo hanno, casomai, prestato la loro opera oltre i limiti, spesso senza le protezioni individuali dovute per legge.

Oggi il sistema riapre le prestazioni ambulatoriali e i medici saranno chiamati a soddisfare le esigenze dei cittadini e del SSR, con ulteriori carichi assistenziali, ma non potranno esercitare il loro diritto alla libera professione perché i tempi di attesa saranno inevitabilmente superiori ai limiti temporali imposti che saranno ovviamente oggi più lunghe di prima.

Condizionare la libera professione intramoenia alle liste d'attesa priverebbe inoltre i cittadini di un loro fondamentale diritto previsto dal nostro Codice Deontologico che nel suo articolo 27 recita:

La libera scelta del medico e del luogo di cura costituisce diritto della persona.

L'Ordine dei medici chirurghi e Odontoiatri di Firenze, quale ente pubblico sussidiario dello Stato e custode della Deontologia Professionale insorge pubblicamente contro l'ordinanza regionale che priva sia i medici che i cittadini di loro diritti fondamentali.

La relazione tra medico e paziente è costituita infatti sulla libertà di scelta e sul l'individuazione e condivisione delle rispettive autonomie e responsabilità (art. 20 Codice Deontologico).

Eroi per un giorno poi di nuovo vittime della demagogia con la quale si sono coperti i tagli perpetrati negli ultimi 10 anni!

Firenze, 05/05/2020